



Comune di Brancaleone

Provincia di Reggio Calabria

Piano Comunale Protezione Civile



**R6– SOCCORSO
PERSONE CON DISABILITÀ**

Rev. 01 Luglio 2019

IL PROGETTISTA

Dott. Ing. REITANO FORTUNATA



GRUPPO DI LAVORO

Progettista: *dott. Ing. Reitano Fortunata*

Collaboratore esterno: *dott. Ing. Carlo Marcellino*

Sommario

1 PREMESSA	4
2 CARTA DI VERONA.....	4
3 LA FORMAZIONE DI BASE DEI VOLONTARI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE	5
3 GESTIONE DEMERGENZA PERSONE CON DISABILITÀ	6
4. CARTOGRAFIA CORRELATA	7

1 PREMESSA

L'art.11 della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità pone in capo agli Stati Membri che vi aderiscono l'impegno a prendere "*Omissis.....tutte le precauzioni necessarie per garantire la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, incluse le situazioni di conflitto armato, di emergenze umanitarie e disastri naturali*".

Il Parlamento Europeo in una risoluzione del 4 settembre 2007 sui disastri naturali, all'art.19 "Sottolinea la necessità in caso di disastri naturali di tenere in considerazione soprattutto i bisogni specifici delle persone con disabilità in tutte le azioni svolte usando i Meccanismi della Protezione Civile".

In aggiunta, uno degli obiettivi operativi del Piano d'Azione per i Disabili dell'UE prevede di rendere prioritari i problemi delle persone con disabilità nelle relative politiche della Comunità, fra i quali quello sulla protezione civile.

Le Linee Guida più concrete per l'applicazione del principio presente in tale articolo possono riscontrarsi nella Carta di Verona "Sul Salvataggio delle persone con disabilità in caso di disastri", documento di dichiarazione di intenti dei partecipanti alla Consensus Conference tenutasi a Verona l'8 ed il 9 Novembre 2007 che ha dato origine alla stesura della Carta di Verona sul salvataggio delle Persone con Disabilità in Caso di Disastri.

2 CARTA DI VERONA

Adottata nel 2007, la Carta di Verona ha come scopo quello di delineare una visione comune e universale riguardo tutti gli aspetti delle attività necessarie a garantire la protezione e la sicurezza di persone con disabilità in situazioni di rischio ed emergenza.

Tale documento è da considerarsi quale stella polare per la programmazione della gestione di situazioni di emergenza in cui possano venirsi a trovare persone con disabilità, sia a seguito di calamità, sia a seguito di fatti umani, prevedendo per la gestione delle emergenze che:

- le persone con disabilità devono partecipare anche alla pianificazione delle attività e di ricerca di soluzioni per la riduzione del rischio nelle situazioni di emergenza, anche in base alle varie tipologie di disabilità;
- deve essere interamente realizzato ed usato il potenziale delle nuove tecnologie per sostenere le persone con disabilità e garantire parità di trattamento anche in situazioni d'emergenza;
- nelle situazioni di emergenza deve tenersi conto sia del contenimento dei danni fisici, sia del contenimento dell'alterazione dello stato psicologico;

- le informazioni anche relative alle procedure di sicurezza devono essere corrette, facilmente comprensibili, accessibili da parte di tutti ed adeguate, anche in considerazione dei diversi tipi di disabilità;
- tutti gli attori coinvolti in situazione di gestione del rischio e nei processi di salvataggio dovrebbero essere sensibilizzati, informati, addestrati (includendo esercizi pratici e addestramenti incrociati) e motivati per adempiere alle loro responsabilità anche quando si tratta di soddisfare i bisogni delle persone con disabilità in situazioni di emergenza;
- prevedere anche nei piani di simulazione la presenza di persone con varie disabilità.

3 LA FORMAZIONE DI BASE DEI VOLONTARI OPERATIVI DI PROTEZIONE CIVILE

Le associazioni di volontariato e i gruppi comunali/intercomunali di protezione civile devono dotarsi di un proprio PIANO FORMATIVO DI BASE strutturato nel rispetto delle presenti linee guida regionali.

L'elenco dei volontari operativi di protezione civile, da allegare alla domanda di iscrizione all'Albo Regionale di cui sopra, include i volontari:


- che abbiano dichiarato la propria disponibilità a svolgere compiti operativi di cui all'art.11 del R.R. n.5/2003, consistenti nella reperibilità e nello svolgimento di qualsiasi attività richiesta dalle competenti autorità;
- che abbiano superato un corso di formazione di base della durata minima di 60 ore, strutturato secondo le presenti linee guida ed avente i seguenti contenuti minimi:
 - normativa nazionale e regionale di protezione civile; -aspetti generali delle calamità naturali (scenari connessi al rischio sismico, idrogeologico, incendi boschivi, vulcanico); -sistema regionale di protezione civile e sistema di allerta per le associazioni di volontariato
 - aspetti legali del soccorso e normativa di protezione civile (l'obbligo di soccorso, l'obbligo del segreto, il consenso informato, le lesioni colpose e l'omicidio colposo, l'esimente dello stato di necessità) -Il Metodo Augustus, le funzioni di supporto, i Centri Operativi, le procedure e le aree di emergenza; -Il soccorso nelle calamità naturali; -normative e tecniche di B.L.S. ; -l'attacco di panico e il "disturbo post-traumatico da stress"; -approccio alle disabilità fisiche e sensoriali: non udenti, non vedenti; -approccio alle disabilità fisiche: le disabilità motorie; -approccio alle disabilità mentali e cognitive; -tecniche di intervento nelle fasi di evacuazione: persone disabili, anziani, bambini, ecc.; -la gestione delle emergenze con particolare riferimento alle persone disabili;
 - le comunicazioni Radio; -esercitazioni pratiche.

3 GESTIONE DEMERGENZA PERSONE CON DISABILITÀ

Le aree di emergenza ad uso della protezione civile per persone disabili dovranno avere i seguenti requisiti minimi: dimensioni sufficienti; idonei collegamenti stradali, principalmente con larghezza non inferiore a m.5; disponibilità di collegamenti con le principali reti di servizi (acqua, energia elettrica, telefoni, gas, fognatura); sicurezza da rischi idrogeologici; posizione baricentrica rispetto alle aree a rischio; distanza dai fabbricati pari a 3 volte le altezze per rischio sismico; servizi igienici per disabili almeno 1 ogni 10 persone disabili; presenza di un centro sanitario nelle prossimità.

Per il rispetto di questi requisiti è stata scelta come area di emergenza persone con disabilità la n. A4

AREA ATTESA A4	
Localizzazione	Piazza stazione – parcheggio stazione
Codice	A4
Vie afferenti	Corso Umberto I, via regina Margherita, Via E. Musitano, Via Napoli, Via Torino, Via Palermo, Via Mazzini, Via F.lli Bandiera, Via Gulli, Via Oberdan, via Dante Alighieri, via Nazario Sauro, via Roma, via San Michele,
Tipologia del suolo	pianeggiante
Area urbana	centro
Uso consueto	Piazza- parcheggio
Utilizzabilità	Diretta
Proprietà	pubblica
Superficie	1500 mq
Persone ospitabili	1500



4. CARTOGRAFIA CORRELATA

Tav. 1 - Carta di delimitazione del territorio provinciale (scala 1:100.000)

Tav.4- Carta geologica (scala 1:5.000)

Tav.5- Carta della rete viaria e ferroviaria (scala 1:25.000).

Tav.5.1- Carta della rete viaria provinciale (scala 1:100.000)

Tav. 7- Carta rischio frana (scala 1:5000)

Tav. 8.1 Carta del rischio idraulico (scala 1:5000)

Tav. 8.2 Carta del rischio idraulico (scala 1:5000)

Tav. 9.1 Carta dello scenario di esposizione all'evento atteso- Alluvione (scala 1:5000)

Tav. 9.2 Carta dello scenario di esposizione all'evento atteso- Alluvione (scala 1:5000)

Tav.11.1 – Carta degli edifici strategici (scala 1:10.000).

Tav.11.2 – Carta delle aree di ammassamento soccorritori e risorse e delle aree di ricovero con relativi percorsi d'emergenza (scala 1:5.000).

Tav.11.2 – Carta delle aree di ammassamento soccorritori e risorse e delle aree di ricovero con relativi percorsi d'emergenza (scala 1:5.000).

Tav.11.3 – Carta della vulnerabilità degli edifici pubblici e privati (scala 1:10.000).